GAZZETTA DI PARMA

MERCOLEDÌ
4 APRILE 2007

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1735

ANNO 272
N.93

Il fondo SecondaPensione è disponibile presso le filiali
CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE

EURO 1,00

con «Tommy Parma non dimentica» euro 3
con «Gastronomia parmense» euro 8
con «Verde pratico» euro 6
con «Parma di una volta» euro 6

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova, 63 - 43100 Parma, - Tel. 0521/2251 - Fax 0521/225522 - e-mail gazzetta@gazzettadiparma.net
Redazione Fidenza: Via Berenini, 126 - 43036 Fidenza ABBONAMENTI (per l'Italia) 359 copie Euro 250,00; 180 copie: Euro 140; 90 copie: Euro 76,00 - Prezzo di una copia arretrata: Euro 2,00 - Poste Italiane Sped. in A.P. . - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c1, DCB Parma.

www.gazzettadiparma.it

SecondaPensione
FONDO PENSIONE APERTO
gestito da CAAM SGR
www.secondapensione.it
Prima dell'adesione leggere la Nota Informativa

EDITORIALE

Legge elettorale La scommessa di Prodi

◆ Luca Tentoni ◆

A prima vista, sembra che un'intesa sulla riforma elettorale sia a portata di mano. Ci sono quattro elementi che paiono avvalorare questa tesi: quasi tutti vogliono evitare il referendum; molti gradiscono il sistema in uso per i consigli regionali; il modello proporzionale può accontentare i partiti minori; i gruppi maggiori ottengono garanzie sul rafforzamento del bipolarismo. Sembra la quadratura del cerchio, eppure non solo l'accordo è lontano, ma non è neppure garantito. In questa partita contano i dettagli, i tempi e i modi dell'operazione che dovrebbe spingere la gran parte delle forze politiche a sottoscrivere le nuove regole del gioco. Bisogna fidarsi degli interlocutori, però: qui c'è il primo intoppo, perché la macchina referendaria si metterà in moto, puntuale, il 24 aprile, per raccogliere nel giro di tre mesi le firme necessarie a «ritagliare» la legge Calderoli. La «pistola carica» resta dunque sul tavolo, il che rende più facile il gioco ai partiti maggiori, i quali possono trarre vantaggio da un'intesa rapida - alle proprie condizioni - ma anche dal fallimento della trattativa. Per ora si discute, ma se i partiti minori chiederanno troppo - o se uno dei poli cercherà di «cucirsi addosso» una legge elettorale su misura - si potrà sempre rovesciare il tavolo. Inoltre il sistema riformato non potrà somigliare troppo a quello sottoposto al giudizio popolare, altrimenti il referendum si farà ugualmente, ma sulla nuova normativa.

segue ▸ PAG. 2

Accordo nell'Unione

Sì alla bozza del ministro Chiti. Prodi: «E' necessario fare presto». PAG. 2

COPPIE DI FATTO VESCOVI PREOCCUPATI ANCHE PER LE «DERIVE EUTANASICHE»

La Cei: preti in piazza

«I parroci al Family Day. No al testamento biologico»

ROMA

Pieno sostegno al Family Day, con la raccomandazione ai vescovi di non parteciparvi, ma nessun divieto per i parroci che vorranno seguire i laici in piazza. No al testamento biologico e grande attenzione sui temi etici, su quei «fondamenti antropologici» che devono far da bussola alla società. La preoccupazione dei vescovi è che una legge sul testamento biologico possa aprire la «deriva» all'eutanasia.

Nel giorno in cui parte l'autofinanziamento delle organizzazioni cattoliche per il Family Day monsignor Giuseppe Betori, segretario generale della Cei, presenta ai media il comunicato finale del primo Consiglio permanente a guida Bagnasco, Consiglio ormai famoso per la approvazione della Nota sui Dico. La domanda di un giornalista lo porta al testamento biologico: «Non ne abbiamo parlato in questo Consiglio permanente – riferisce – ma in precedenti incontri avevamo espresso preoccupazione» sulla eventuale «deriva eutanasica di fatto», che già si è verificata in «altri paesi europei ed extraeuropei».

Il timore della Cei è «la non distinzione tra pratiche mediche e eutanasiche e cure del paziente». E che «si apra la strada all'eutanasia». ▸ PAG.3

Monito Il segretario della Cei, monsignor Giuseppe Betori.

COGNE LA DIFESA CHIEDE L'ASSOLUZIONE

«L'assassino non è in famiglia»

L'arringa della difesa: «Chi ha ucciso voleva fare un dispetto». Lettera della Franzoni: «Con Samuele è morta una parte di me». PAG.4

Nuove intitolazioni. Diventerà ponte delle Nazioni

Ponte Bottego cambia volto. E nome

Raffica di novità sul fronte della toponomastica. Ponte Bottego si chiamerà ponte delle Nazioni. Il teatro dialettale di viale Mentana sarà intitolato a Giovannino Guareschi e la complanare si chiamerà viale delle Esposizioni. ▸ PAG. 12

VERSO LE ELEZIONI IL CASO GUARNIERI

Nuovi candidati e grandi manovre

PARMA

Il giorno dopo nulla cambia di una virgola. Nessuno retrocede di un centimetro. «Sono serena rispetto alle cose dette e alle scelte compiute», dice Maria Teresa Guarnieri, che a sorpresa l'altro ieri si è candidata a sindaco. «Non ho compreso il valore della sua uscita: la ritengo sbagliata», ribadisce il sindaco Elvio Ubaldi. Calma piatta dopo la tempesta? Capire se la quiete è solo apparente è davvero altra cosa. In ogni caso Ubaldi fa sapere che il nome del «nostro candidato» uscirà dopo Pasqua. Nel frattempo il fronte degli aspiranti alla carica di sindaco si infittisce. Sdi e Rosa nel Pugno portano avanti il nome di Fiorenzo Sicuri, attuale presidente dell'istituzione Biblioteche. Federici ▸ PAG.8

PARMA LA TRAGEDIA IN VIA TRENTO

L'autopsia: il bimbo è morto soffocato

PARMA

Sarebbe morto soffocato: l'autopsia sul corpo del bimbo di origini cinesi, ma nato a Parma, morto lunedì ha dato le sue risposte. E' stato un tragico incidente. Il bimbo - solo nella stanza: la madre, con due amici, era in un altro vano dell'appartamento - si sarebbe mosso nel sonno, cadendo oltre la sponda del letto. Rimasto incastrato tra il letto e il muro, il piccolo non sarebbe più riuscito a respirare. A soffocarlo potrebbero essere stati alcuni peluche contro i quali avrebbe appoggiato la bocca. Il pm Errede ha concesso il nulla osta per la sepoltura. ▸ PAG.7

Parma & Provincia

PROCESSO TANZI

«Decideva il patron»

Ieri in tribunale a Parma hanno parlato i manager dell'azienda. PAG. 7

ALIMENTARE

Presentato Cibus Roma

La rassegna si sposta nella capitale. PAG. 28

COLORNO

Botte ai carabinieri

Arrestato, aveva un vero arsenale in auto. PAG. 19

BARETZ
Tutto per l'Antinfortunistica
ABBIAMO INIZIATO LA DISTRIBUZIONE DELL'ABBIGLIAMENTO E SCARPE PER LE IMPRESE CONVENZIONATE CON LA CASSA EDILE DI PARMA
tel.0521/607904 fax.0521/607920
Zona SPIP - Centro Ingrosso "La Cittadella" - Parma
www.baretz.it - info@baretz.it

Calcio violento: sì al decreto

Approvato al Senato. Il governo proporrà modifiche

PAG. 2

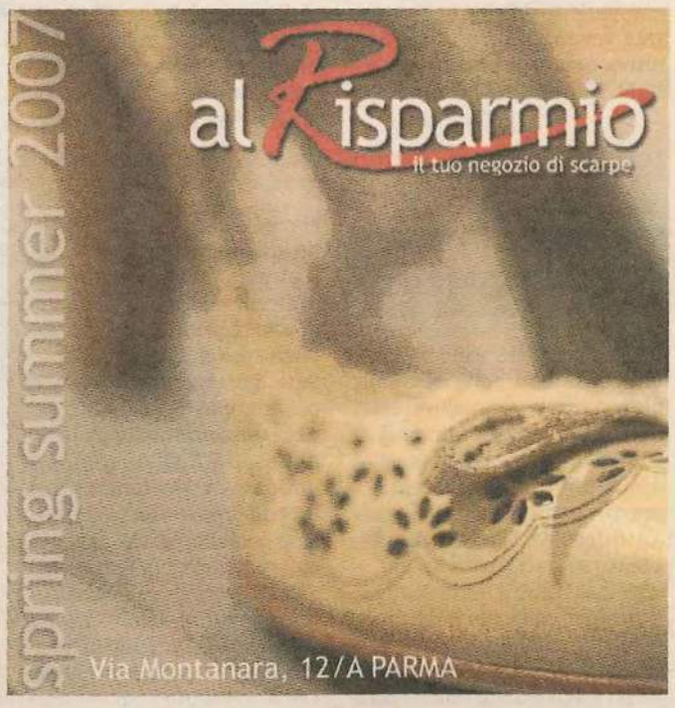
Pasqua: 15 milioni in viaggio

Scatta già oggi l'emergenza traffico

PAG. 4

Da domani
CON LA GAZZETTA DI PARMA
LE FORBICI DEL GIARDINIERE
Il 5º volume
€ 5

In edicola
CON LA GAZZETTA DI PARMA
PARMA DI UNA VOLTA
Il 10º volume
€ 5



BIA GARDEN STORE OGGI OFFERTA 3X2 NUOVA GUINEA vaso 10 V.le Villetta 19 - DOMENICA APERTO

Progetto Lo Studio Marazzi Architetti di Parma ripensa la dimora privata in senso contemporaneo

Una casa sopra l'altra

Villa Scianti a Modena disarticola e riunisce le funzioni dell'abitare

Mariagrazia Villa

C'è chi l'architettura la progetta semplicemente. E c'è chi la prende per quello che è: un atto demiurgico. Si ha un vuoto e lo si plasma, colora, riscalda, illumina. Si feconda con un'idea di cui raccontare il carattere, la vita, i gesti, le inclinazioni. Lo Studio Marazzi Architetti di Parma - fondato nel 2005 da Davide Marazzi, cui si associa subito un altro giovane di talento, Federico Pompignoli - sembra consapevole che disegnare è sinonimo di pensare. Spaziando dall'architettura all'urbanistica, dal landscape all'interior design, hanno una pervicace attitudine alla ricerca e all'innovazione: «Miriamo a un linguaggio indipendente – affermano - che sia in grado di dire qualcosa di nuovo nel panorama del progetto contemporaneo». Una sfida e una fede: a livello di contenuti, forme, materiali, tecnologie.

Marazzi Architetti Il gradevole paradosso di un volume vetrato tra due compatti.

Lavorano «chiavi in mano» sia in Italia che all'estero, per enti ed istituzioni pubbliche come per privati, gestendo integralmente il processo di produzione dell'opera, dalla fase di analisi e ideazione alla consegna finale. E in breve tempo, sono fioccati prestigiosi riconoscimenti internazionali. Primo premio per il nuovo stadio comunale di Siena (in collaborazione con Marco Pavarani e Paolo Iotti), in corso di realizzazione, raro esempio di discrezione paesaggistica: adagiato in un morbido acclivio naturale, tipo teatro greco, è rivestito da un conglomerato cementizio con inerti di tufo locale, creato ad hoc. Non solo. E' abitato sette giorni su sette, dalle partite nel weekend e da altre attività durante la settimana: non di solo pallone vive l'uomo. Poi, la menzione d'onore per la nuova sede della Provincia di Arezzo, suggestivo alveare di pietra basaltina sospeso da terra, con gli ambienti lavorativi originalmente concepiti in senso continuo e agerarchico, flessibile e mai ripetitivo.
Di recente, ecco la selezione alla fase finale per il nuovo Campus de la Salud di Granada, da loro pensato come un'introversa oasi umida sotto il sole andaluso, dove sono arrivati tra i primi dieci, insieme ad archistar del calibro di Richard Rogers e David Chipperfield.

Tra poco, partirà il cantiere di Villa Scianti, progettata per una giovane coppia modenese. Un intervento a scala urbana di cui sono particolarmente fieri. Soprattutto per il rapporto con il committente, di cui è in estinzione la specie illuminata: «Il cliente ci ha messo fin da subito nelle condizioni di lavorare al meglio, perché ha stabilito con noi un discorso dialettico, positivo e propositivo». Situata ai margini del centro storico della città estense, la Villa è immaginata come la serena, insolita sovrapposizione di tre edifici diversi. Al piano terra, il volume della zona servizi, in calcestruzzo a vista grigio chiaro, che ospita garage, cantina, lavanderia e una taverna che affaccia su due lati del giardino. Al primo piano la zona giorno, alloggiata in un'affascinante scatola interamente di vetro con terrazzo e, al secondo, lo spazio notte, in calcestruzzo pigmentato in massa di un caldo ocra riposante: le camere prendono luce da patii interni con alberi da frutto, che incorniciano nastri di paesaggio circostante.

Tre stereometrie dolcemente rigorose, dai materiali che non sciolgono mai la continuità tra interno ed esterno, impilate l'una sull'altra: «L'idea di sollevare i due terzi dell'edificio risponde all'obbiettivo di lasciare la possibilità di leggere l'intera profondità del lotto: più spazio aperto, dunque, più giardino».